



“L’Ultima cena” del pittore Alessandro Berri

La tavola raffigurante l’Ultima cena di Alessandro Berri è collocata al fondo della cappella del Santissimo Sacramento. Il supporto è composto da 5 assi di pioppo di circa cm. 3 di spessore, su cui è stata stesa l’ingessatura; l’insieme misura m. 2.60 x 2.65.

I personaggi sono disposti dietro alla tavola imbandita.

La tovaglia è bianchissima e la parte che scende sul davanti mostra i segni della piegatura, sembrando così assai stropicciata. La tavola apparecchiata è un bell’esempio di natura morta: si vedono piatti, bicchieri, posate, coppe, brocche, tovaglioli, varie vivande, pane, limoni e saliere. Ogni dettaglio è descritto con estrema minuzia: le brocche e i bicchieri sono brillanti, trasparenti, riflettono gli oggetti vicini e lasciano sulla tovaglia spiegazzata ombre colorate; dei limoni tagliati sono descritti persino i semi e le nervature.

La tavola è retta da due cavalletti di legno che riportano, su dei cartigli, la firma Alexander Berrius a sinistra e la data MDXXXX a destra.

A sinistra, in primo piano, è dipinto un cane seduto.

L’ancona è racchiusa da una cornice lignea dorata, costituita ai lati da due colonne rastremate, con capitelli corinzi identici a quelli raffigurati all’interno del dipinto.

Sulla parete di sinistra della cappella è esposta la predella che in origine si trovava ai piedi dell’ancona, chiaramente ripresa dalle incisioni di Dürer sulla Piccola Passione.

Il prezioso tabernacolo ligneo fu opera di Geronimo Borghi e inserito alla fine del Cinquecento.

Alessandro Berri, sposato con Gabriella Signorio, abitava in contrada Mulina, nei pressi del castello (via Mazzini). Amico, parente e coetaneo di Matteo Bandello dipinse per pura passione solo a Castelnuovo e ne ricordiamo l’“Ultima cena” del 1545, le grottesche del castello, firmate e datate 1557, la “Madonna in trono con Bambino” del 1569, e i due profeti affrescati nel 1571 nella Cappella lunga.

VALERIA BRUNETTI